

I Signori Giornalisti che mercoledì 10 settembre avranno la possibilità di trattenersi a Torino dopo la conferenza-stampa, sono invitati ad intervenire alla rappresentazione de La Cavalleria Rusticana di Verga presentata dalla Compagnia/Gruppo del Teatro Stabile all'aperto, sulla piazza di Acqui.

Il trasporto da Torino ad Acqui avverrà a cura del Teatro Stabile mentre l'ospitalità al termine dello spettacolo sarà offerta dall'Azienda di Soggiorno acquese.

Si prega di voler cortesemente confermare la propria adesione entro venerdì 5 settembre (Segreteria del Teatro Stabile - Telefono (011) 539.707 - interno 51).

# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

TEATRO STABILE TORINO

CARTELLONE DELLA STAGIONE 1969-70

\*\*\*\*\*

## TEATRO CLASSICO CONTEMPORANEO

August Strindberg

IL SOGNO

con Ingrid Thulin

Regia di Michael Meschke

Scene e costumi di Lennart Moberk

Produzione del Teatro Stabile  
di Torino

Stanislaw I. Witkiewicz

LA GALLINELLA ACQUATICA

a cura della Compagnia-Gruppo  
del Teatro Stabile di Torino

(Cucari-D'Offizi-Esposito-  
Sammataro-Sonni-Sudano)

Jean Paul Sartre

NEKRASSOV

con Giulio Bosetti

Produzione del Teatro Stabile  
di Trieste

Henry Livings

EH ?

a cura della Compagnia-Gruppo  
del Teatro Stabile di Torino

(Cucari-D'Offizi-Esposito-  
Sammataro-Sonni-Sudano)

Scenografia di Enzo Sciavolino

Georges Feydeau

LA DAME DE CHEZ MAXIM'S

con Valeria Moriconi-Tino Carraro  
Adriana Innocenti-Renzo Montagnani  
presentato dalla

"Compagnia dei Quattro"

Regia di Franco Enriquez

Scene e costumi di Emanuele Luzzati  
Musiche di Giancarlo Chiaranello

## TEATRO DELLA TRADIZIONE ITALIANA

Vittorio Bersezio

LE MISERIE 'D MONSSU' TRAVET

con Erminio Macario-Ileana Ghione

Regia di Giacomo Colli

Scene di Eugenio Guglielminetti

Costumi di Felicita Gabetti

Produzione del Teatro Stabile  
di Torino

Vittorio Alfieri

BRUTO II

Regia di Gualtiero Rizzi  
Scene e costumi di Giulio Paolini  
Con la Compagnia-Gruppo del  
Teatro Stabile di Torino

Luigi Pirandello

LIOLA'

con Turi Ferro e Ave Ninchi  
Regia di Turi Ferro  
Produzione del Teatro Stabile  
di Catania

TEATRO ITALIANO D'AUTORE

Giovanni Arpino

DONNA AMATA DOLCISSIMA

con Milly-Tino Scotti-Checco Rissone  
Regia di Filippo Crivelli  
Scene e costumi di Danilo Donati  
Musiche di Fiorenzo Carpi  
Produzione del Teatro Stabile  
di Torino

Mario Prosperi

SAVONAROLA

con Renzo Giovampietro e  
Antonio Battistella  
Regia di Renzo Giovampietro  
Scene e costumi di Silvano Falleni  
Musiche di Roberto Goitre  
Produzione del Teatro Stabile  
di Torino

Leonardo Sciascia

I MAFIOSI (da Rizzotto)

con Turi Ferro  
Regia di Fulvio Tolusso  
Produzione del Teatro Stabile  
di Catania

TEATRO SCUOLA

LA CITTA' DEGLI ANIMALI

a cura di Gualtiero Rizzi  
Ideato, scritto e disegnato da  
bambini delle scuole elementari  
di Torino  
Produzione del Teatro Stabile  
di Torino

TEATRO SPERIMENTALE

GIOCHI DI FANCIULLI

a cura di Giorgio Pressburger  
con gli allievi del Corso di  
Formazione dell'Attore  
Produzione del Teatro Stabile  
di Torino

- o - o - o - o - o - o - o -

PER LA STAGIONE 1970-71 SONO PREVISTI:

|                          |                              |
|--------------------------|------------------------------|
| Bertolt Brecht           | PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI |
| Rosso di San Secondo     | LAZZARINA TRA I COLTELLI     |
| Valdo Fusi-Davide Lajolo | FIORI ROSSI AL MARTINETTO    |

- o - o - o - o - o - o -

IL TEATRO PIEMONTESE aprirà la stagione in collaborazione  
con il TEATRO STABILE DI TORINO presentando:

NOTTI ASTIGIANE  
a cura di Gualtiero Rizzi  
dall'"Opera piacevole"  
di G. G. Alione  
con Gipo Farassino.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

## TEATRO STABILE DI TORINO

Stagione 1969-70

### LINEE PROGRAMMATICHE GENERALI

I criteri generali che stanno alla base della formulazione del nostro repertorio nell'ambito dell'attività per la stagione 1969-70 e, in senso più ampio, per il biennio 1969-71, fanno capo ad alcuni intendimenti specifici:

- 1) Assunzione e specificazione della funzione sociale e relazionale del Teatro Pubblico, mediante un allargamento progressivo dell'area di lavoro (città, cintura, provincia, regione) e mediante un'articolazione democratica dei rapporti di lavoro nell'esplicazione di questa funzione sociale e culturale.

Per quanto riguarda l'allargamento dell'area di lavoro (oltre ad intensificare l'attività regionale e cittadina già abbondantemente espansa negli ultimi anni, costituendo essa ora una caratteristica del T.S.T. ben individuabile in campo nazionale, del resto sottolineata da parecchi teatranti) la novità sostanziale è l'avvio, già felicemente iniziato, su quattro punti della città (allargabili probabilmente a sei), di una politica di decentramento, da condurre con modi e finalità di animazione nuova, in quanto viene fornita una larga autonomia e una continuità stagionale ad ogni singolo punto toccato, in funzione di un pubblico "inedito" al teatro e ai teatranti (per questo argomento rimandiamo specificamente alla documentazione sulle prime esperienze di lavoro).

Per quanto riguarda la democratizzazione dei rapporti di lavoro, oltre alla possibilità di continuare a dare aiuto concreto a vari gruppi di attori nel momento in cui vari sono i registi ospitati e varie le tendenze rappresentate (la direzione collegiale permettendo naturalmente per la sua composizione questa estensione differenziata di scelte) l'altra novità sostanziale, è la costituzione di una Compagnia/Gruppo, costituita da un nucleo di attori appartenenti nel loro complesso alla generazione dei trenta-trentacinque e fornita di una autonomia artistica oltre che di una continuità di lavoro, in modo che le loro energie possano esplicarsi senza alcuna imposizione sia di guida registica che di scelta dei testi stessi. L'attività di questa Compagnia/Gruppo peraltro viene seguita in modo costante organizzativamente e culturalmente dalla sezione drammaturgica del Teatro, ed essa viene indirizzandosi secondo le linee e i fini che la direzione del Teatro si propone di seguire e di esplicare nell'insieme della sua attività. (Anche sulla Compagnia/Gruppo rimandiamo alla documentazione sulle sue finalità generali e sulle prime esperienze di lavoro).

- 2) Caratterizzazione del repertorio e qualificazione delle sedi, nel senso che l'uno viene fuori non soltanto dal genere dei testi prescelti e del modo di rappresentarli ma anche del luogo dove gli spettacoli verranno rappresentati. La direzione si propone infatti (purtroppo trovandosi nell'impossibilità concreta, data la situazione del Carignano, per il momento di a-

vere una grande sede continuativa da abbinare alla sede già esistente del Gobetti, in modo da incanalare il pubblico in specifiche sale che non siano appunto soltanto il Gobetti), di condurre ed incanalare il pubblico, abbonati e contemporaneamente **Spettatori occasionali**, nei luoghi giusti, sia come conformazione architettonica, sia come disposizione nella città, sia infine come qualità di spettacoli (l'Alfieri, il Carignano, il Gobetti avendo già un loro pubblico-base, il nuovo Teatro di Corso Moncalieri, il Teatro degli Infernotti, dovendolo addirittura ricevere ancora) in modo che la "differenziazione" del pubblico costituisca una salvaguardia ed una precisazione della stessa forma di repertorio. Ogni spettacolo, in tal caso, non viene strumentalizzato paternalisticamente, ma correttamente costruito con una sua destinazione specifica d'uso, sin dalla progettazione, per un determinato pubblico (nell'ambito naturalmente di una classificazione elastica di questo pubblico).

Così gli spettacoli della stagione verranno elaborati in tutti i loro passaggi (dai registi agli scenografi, dagli attori ai tecnici, ecc. ecc.) all'insegna di una relazionalità che fa perno in particolare sugli interpreti, e indirettamente sulla loro affinità con i registi, per gli specifici testi, in una direzione tendenzialmente "comunicativa". E' da dire subito che questa nozione di "relazionalità" non vuole essere l'espressione di una impronta riduttiva o di una intrusione didascalica, quanto una indicazione, all'interno dell'operazione teatrale, aperta e sensibile non soltanto nei confronti dell'esercizio di fare teatro, ma anche del modo di vivere di oggi (sui cui due risvolti non può non agire qualsiasi iniziativa teatrale che si proietta a lungo termine).

La qualificazione delle sale secondo spettacoli differenziati pertanto è un primo concreto modo di ovviare all'attrito esistente tra il pubblico e lo spettacolo, e parallelamente la caratterizzazione del repertorio all'insegna della "comunicatività" è un altro modo concreto di instaurare un rapporto non immobile tra spettatore-attore. Italiani d'autore e Compagnia/Gruppo al Gobetti, Teatro dialettale e per ragazzi in Corso Moncalieri, Teatro classico contemporaneo al Carignano e all'Alfieri, Teatro sperimentale agli Infernotti, Teatro di cintura nei punti-pilota: sono le prime indicazioni di questa ricerca di "relazionalità" strumentale nell'insieme dell'attività del Teatro Stabile, da estendere via via anche alle città della provincia e della regione che attualmente hanno un'attività teatrale continuativa senza una specifica differenziazione o con qualche esempio marginale).

- 3) E' articolazione del repertorio pertanto per la prossima stagione, nell'ambito di tale tracciato artistico-organizzativo, prosegue e approfondisce alcuni temi già proposti l'anno scorso: difesa dell'autore italiano d'oggi e della tradizione; analisi dei motivi teatrali conduttori delle contraddizioni della borghesia; tendenza a riscontrare le forme nuove della vita teatrale; questi temi acquistano quest'anno una consistenza specifica, sulla traccia dell'esperienza e secondo le direttive sopra esposte:

a) anzitutto offerta di autori italiani viventi, dall'Arpino di

Donna anata dolcissima al Prospero di Savonarola (cui è da aggiungersi I mafiosi di Sciascia-Rizzotto nella produzione del Teatro Stabile di Catania) sulla strada di un modo italiano di fare teatro non soltanto socialmente e moralmente impegnato (I mafiosi e Savonarola) ma anche di divertimento e di satira (Donna anata dolcissima) fuori di ogni schema malamente riduttivo del "reale". La presenza nell'Arpino e nel Prospero di attori come Milly, Giovampietro, Battistella, Scotti, Rissone, e le stesse regie di Crivelli e Giovampietro, con le scene rispettivamente di Donati e di Falleni, costituiscono una garanzia di realizzazione ed una continuità di interpretazione, proprio sulla linea sopra ricordata di comunicazione "espressiva";

- b) presa di posizione nei confronti della tradizione italiana, che da un lato, come per il Bruto II di Alfieri, già felicemente sperimentato l'anno scorso, sia il frutto di una ricerca "giovane" e non "paludata" per una scoperta dei classici non pedantesca ma realistica, e che dall'altro lato, per il Travet di Bersezio, rappresenti la rivalutazione oggettiva di un capolavoro ottocentesco, trascurato ingiustamente dal repertorio del teatro di oggi, contando su un attore come Marcario di autentica comunicazione, con la garanzia di un regista come Giacomo Colli e di uno scenografo come Eugenio Guglielminetti. Questo spettacolo permetterà la celebrazione del 150° anniversario della nascita del "creatore" del Teatro Piemontese, Giovanni Toselli e il 70° anniversario della morte di Bersezio (il più prestigioso rappresentante del Teatro dialettale che il Piemonte ha avuto nell'Ottocento);
- c) approfondimento del tema della dialettica borghese, all'insegna del classico contemporaneo, con disponibilità di temi e di proposte, attorno a cui l'anno scorso ci si era variamente impegnati. Al nome di Ibsen viene sostituito quest'anno quello di Strindberg, come origine della osmosi dei rapporti della società e della scena allo sfociare del teatro moderno. Il sogno di Strindberg è stato affidato ad un giovane regista, Michael Meschke, con una équipe svedese (scenografo e musicista, avvalendosi anche dell'interpretazione di Ingrid Thulin), nell'intento di allestire uno spettacolo singolare, il più vicino possibile cioè alla tradizione interpretativa strindbergiana, nell'ambito di un rinnovamento di codesta tradizione in Europa ed in Italia soprattutto, dove l'opera di Strindberg è stata più ambita letterariamente che resa scenicamente. Altresì all'Amica delle mogli di Pirandello subentra il Liola sempre di Pirandello nella splendida ed esatta interpretazione che ne dà Turi Ferro, su produzione dello Stabile di Catania, a testimonianza della validità non soltanto di un testo quanto di una vitalità teatrale che nasce all'insegna, ancora una volta, come per la Compagnia dei Giovani, di un affiatamento di artisti, lungo un filone problematico esemplare e classico ormai qual'è quello pirandelliano, e però sempre fonte di sorprese e di scoperte.

Il nome di Stanislaw Witkiewicz, con La gallinella acquatica, viene proposto per la prima volta in Italia. Siamo di fronte

ad un'opera e ad un autore estremamente significativi della rivoluzione teatrale-letteraria degli anni '30, anticipando la rivoluzione di linguaggio dell'avanguardia francese degli anni '50; l'opera di Witkiewicz rappresenta anche una testimonianza di costume, di comportamento dell'epoca, costituendo un valido strumento di indagine teatrale e culturale su uno dei momenti più difficili ed esaltanti della dialettica borghese. In un contesto di contemporaneità agile e viva, profonda e sottile, aperta e non dogmatica, Operetta di Gombrowitz si affianca all'opera di Witkiewicz, di cui richiama la tematica teatrale, la linea intellettuale e morale. (E' interessante che Operetta venga rappresentata da un gruppo di attori dello Stabile dell'Aquila per più versi vicino alla Compagnia/Gruppo del Teatro Stabile di Torino).

Il Nekrassov di Sartre, nell'edizione del Teatro Stabile di Trieste, si allinea come ulteriore esempio di tematica borghese, secondo la passione di parte e il rigore indiscusso di un uomo e di un pensatore come Sartre.

La Compagnia/Gruppo, infine, presentando Eh? di Livings, non trascura quella forma di teatro di divertimento, sinora evitata ingiustamente ed a cui da più parti ci si sta riferendo, anche da parte di autori della generazione di oggi; in tale linea, l'offerta della Dame de Chez Maxim's di Feydeau della Compagnia dei Quattro, vuole porre sotto gli occhi degli spettatori un classico del genere. Sotto diversi angoli di interpretazione, e per più interessi, l'uno e l'altro spettacolo muovono attorno ad un nodo specifico di far teatro tecnicamente ineccepibile, per molti aspetti da far risorgere, su nuove formule di spettacolo.

- 4) La politica di abbonamenti adottata dallo Stabile fa perno sulle considerazioni anzidette, e tiene conto della caratterizzazione del repertorio e della qualificazione delle sale. Essa, di conseguenza, per la prima volta nella storia del Teatro Stabile di Torino, prevede la possibilità di scelta da parte degli spettatori tra i testi in cartellone.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

\*\*\*\*\*

L'attività del Teatro Stabile di Torino, per quanto riguarda il Teatro di Sperimentazione, il Corso di Formazione dell'Attore, i rapporti con le scuole, il teatro di frontiera, i rapporti culturali, la collaborazione con il Teatro Piemontese sarà articolata in questo modo:

#### TEATRO DI SPERIMENTAZIONE

Il Teatro Sperimentale va collocato specificamente come centro di ricerca all'interno del Corso di Formazione dell'Attore, usufruendo dell'esperienza e della qualità degli insegnanti e degli ospiti, e interessando, attraverso il Corso di Formazione, i punti-pilota dell'attività del decentramento. Quest'anno il Corso è stato portato a biennale con un criterio di scelta più allargato e con un metodo di lavoro più agevole allo scopo di farvi partecipare il maggior numero di persone e di poter selezionare gli idonei nel primo Corso, fermo restando il principio del lavoro di gruppo e di laboratorio per quanto riguarda le condizioni generali e lo svolgimento dei Corsi. In altre parole il Corso di Formazione dell'Attore si propone come Laboratorio del Teatro Stabile, sia come preparazione degli specifici spettacoli, sia come forza animatrice di gruppi da formare, attraverso esperienze complementari di vari modi di far teatro e di vari modi di comunicazione al tempo stesso.

In questo settore il Teatro Stabile di Torino produrrà Giochi di fanciulli, montaggio-elaborazione di un tracciato di giochi di fanciulli tratti dalla tradizione popolare contemporanea, con gli allievi del Corso di Formazione dell'Attore e con quegli elementi del decentramento che saranno disponibili e recepibili via via, mediante la presenza animatrice di un giovane, Giorgio Pressburger, che già si è addestrato assai onorevolmente alla RAI-TV e in teatro distinguendosi soprattutto per capacità tecnica e per qualità animatrice. Inoltre, il Laboratorio del Teatro Stabile, sempre con lo stesso criterio della formazione di nuove esperienze, e con modalità ancora da stabilire, patrocinerà e assisterà e seguirà la stesura di uno spettacolo sperimentale, Il Barone di Munchausen, affidandolo ad uno dei più preparati animatori sperimentali, Mario Ricci, che ha già avuto consensi internazionali, da Berlino a Monaco a Nancy a Stoccolma; la sua progettazione sarà concordata con lo stesso Ricci e con i responsabili del decentramento. Lo spettacolo esordirà al Teatro degli Infernotti, alla pari di Giochi di fanciulli, e si estenderà nei punti-pilota del decentramento come fatto particolare di sperimentazione.

#### Il giovane cinema italiano

Tra le iniziative che il Laboratorio ha predisposto, segnaliamo in particolare: 1) un ciclo di proiezioni di "film d'autore", scelti fra quelli del giovane cinema italiano, in accordo con l'A.I.A.C.E., per una serie di Lunedì cinematografici, con interventi degli autori, dibattiti, discussioni, come interessa-

mento degli abbonati, in particolare giovani, a forme di espressione sempre più complementari, al di là delle tecniche, rispetto a "prodotti" o ad "azioni" in movimento. I film sono da scegliersi tra questi: Fondato: I protagonisti; Baldi: Luciano, una vita bruciata; Muzii: Come l'amore; Agosti: Il giardino delle delizie; Taviani-Orsini: I sovversivi; Samperi: Cuore di mamma; Ferreri: Dillinger è morto; Bertolucci: Partner; Bene: Nostra Signora dei Turchi; Ponzi: I visionari; Faenza: Escalation; Olmi: Un certo giorno; Cavani: Galileo; Bruno: La sua giornata di gloria.

2) Un ciclo di serate, dedicate alla giovane arte italiana, organizzate a guisa di conferenze-dibattiti-proiezioni-audizioni, imperniate sulle arti figurative, la letteratura, la poesia, l'architettura, ecc. e sulle modalità di lavoro artistico d'oggi. Saranno chiamati a collaborare gli specialisti più significativi. Una conferenza-dibattito finale sarà dedicata alla giovane arte torinese. Il prezzo indicativo delle manifestazioni cinematografiche è di Lire 300, ritenendosi che questo tipo di organizzazione vada sorretta non da un gratuito accesso, ma da una forma di pagamento, che sia testimonianza di interesse e di impegno morale.

#### Organizzazione dello spazio teatrale

In un campo più strettamente tecnico è previsto un dibattito-corso sull'organizzazione dello spazio teatrale, a cura dell'architetto Egisto Volterrani e con la collaborazione del dottor Bertolucci, riservato ai partecipanti del Corso di Formazione, agli attori della Compagnia/Gruppo, agli studenti di architettura, agli studenti dell'Accademia di Belle Arti, nonché ai giovani artisti della città, interessati al problema.

#### IL CORSO DI FORMAZIONE DELL'ATTORE

Il Corso di Formazione dell'Attore è stato portato ad una durata biennale, nell'intento di approfondire l'esperienza già piuttosto utile e indicativa del primo Corso (alcuni degli allievi hanno già partecipato a spettacoli dello Stabile, con il Benito Cenero, Futur/Realtà e Bruto II, ed altri si apprestano ad entrare nel Savonarola, nell'Allione, nel Sogno, nella Cavalleria, con una utilizzazione più sistematica e pertinente), sia come scelta sia come forma di lavoro, la scelta venendo dilatata sull'età, sulla stessa preparazione, e le forme di lavoro, per il primo anno, venendo adeguate a questo nuovo ordinamento. Resta fermo peraltro il concetto di lavoro di gruppo, che si è rilevato insostituibile per permettere a tutti i proseliti di rafforzarsi e di migliorarsi a vicenda, e resta altrettanto fermo il tipo di lavoro e seminario che l'anno scorso è stato assai fruttifero come coagulazione dei vari elementi di insegnamento e come scatto di esercitazione nel senso di qualità interpretativa.

Il Corso, dunque, avrà durata biennale, e comporterà: l'insegnamento di materie specialistiche (dizione, recitazione, canto, danza, movimento, storia del teatro, animazione teatrale, ecc.); conferenze e seminari su tecniche e problemi teatrali particolari; esercitazioni e lavori di gruppo, la cui organizzazione sarà affi-

data per la maggior parte agli allievi. Gli allievi fruiranno anche di assistenza psicopedagogica. Le domande di ammissione, redatte sull'apposita cartolina, dovranno pervenire entro il 10 ottobre 1969 alla Direzione del Teatro Stabile, Corso di Formazione dell'Attore, via Bogino 8, Torino.

Il primo anno del Corso di Formazione dell'Attore sarà articolato in due cicli, il primo dei quali avrà carattere propedeutico

### RAPPORTI CON LA SCUOLA

Da molti anni il Comitato Teatro-Scuola agisce a Torino sotto la presidenza del Provveditore agli Studi assicurando un regolare funzionamento nei rapporti tra lo Stabile e la Scuola torinese. Si tratta pertanto di un settore di attività che ha sempre dato buoni risultati e che potrà in avvenire ulteriormente essere perfezionato interessando in modo sempre più diretto, il mondo degli insegnanti da un lato e quello degli studenti dall'altro.

Il fatto fondamentale della prossima stagione, per quanto riguarda i rapporti Teatro-Scuola sarà costituito dall'allestimento di uno spettacolo per gli allievi delle elementari e medie inferiori, dal titolo La città degli animali, spettacolo realizzato su un canovaccio elaborato dagli allievi di una classe-pilota e che sarà realizzato in collaborazione con gli scolari stessi.

Nel corso della stagione saranno, come al solito, utilizzati per rappresentazioni scolastiche, d'accordo con il Comitato Teatro-Scuola, quei testi del normale cartellone che si prestano allo scopo.

E' prevista anche la ripresa dello spettacolo Bruto II di Vittorio Alfieri, appositamente allestito per le scuole medie superiori nel corso della stagione 1968-69.

### TEATRO DI FRONTIERA: RAPPORTI CON L'ESTERO

Il Teatro Stabile di Torino riafferma tra le sue caratteristiche fondamentali quella di essere, non esclusivamente ma anche, un teatro di frontiera. In tale spirito già lo scorso anno sono stati presi numerosi contatti con i teatri e gli ambienti teatrali dei centri più prossimi delle regioni francesi e svizzere.

Si ricordano, a questo proposito, come risultati di tali contatti, alcuni spettacoli presentati nel programma dei Lunedì del Teatro Stabile (in particolare l'eccellente edizione del Fantoccio Lusitano di Weiss presentato dal Teatro dell'Atelier di Ginevra); la partecipazione dello Stabile di Torino ai lavori del Centro Italo-Francese di Pratica Drammaturgica, che ha realizzato la primavera scorsa a Lione uno stage dedicato all'opera del Ruzante ed infine la tavola rotonda italo-franco-svizzera del 17 maggio scorso dedicata ai rapporti tra Scuola e Teatro nei tre Paesi interessati.

Nel prossimo anno lo Stabile intende approfondire ed intensificare le iniziative connesse alla sua caratteristica di teatro di frontiera. Sulla linea del lavoro sin qui svolto, segnaliamo in particolare che sta per cominciare, in accordo con l'Assessorato ai Problemi della Gioventù del Comune, un primo stage torinese indetto dal Centro Italo-Francese di Pratica Drammaturgica, dedicato al tema: L'attore in Mejerhol'd e Majakowski.

Ai lavori di tale stage, oltre ai rappresentanti dello Stabile di Torino e all'animatore del Centro Italo-Francese di Pratica Drammaturgica, M. José Guinot, partecipano come relatori eminenti personalità italiane, francesi e svizzere tra cui, per l'Italia, ricordiamo in particolare il Professor Angelo Maria Ripellino dell'Università di Roma, il Professor Giorgio Kraiski dell'Università di Catania, il Professor Vittorio Strada, il Professor Fausto Malcovati dell'Università di Milano, oltre a critici ed attori; per la Francia il Professor Antoine Vitez, del Conservatorio Nazionale d'Arte Drammatica di Parigi, il Professor Jean-Marie Villegier del Centro Studi Teatrali della Facoltà di Nancy, il Professor François Regnault dell'Università di Vincennes, Madame Rude, storica del teatro russo; per la Svizzera Mademoiselle Beatrice Perregaux, professoressa all'Università di Ginevra, oltre a critici, registi ed attori francesi e svizzeri.

Hanno assicurato il loro patrocinio l'Ambasciata di Francia a Roma, il Centro Italo-Francese di Torino, l'Istituto Italiano di Grenoble e numerosi teatri tra i quali il Théâtre du Huitième di Lione. All'iniziativa collaborano inoltre il museo Nazionale del Cinema di Torino, la Cinematheque Française, e la Cineteca Nazionale di Roma. Un appoggio particolare è stato fornito dall'Ambasciata russa a Roma per il reperimento dei film russi degli anni '20.

### SCAMBI INTERNAZIONALI

Sempre in collaborazione con il Centro Italo-Francese di Pratica Drammaturgica, in primavera dovrebbe svolgersi ancora a Torino, un convegno-rassegna sul tema: "Il giovane Brecht" con partecipazione di compagnie italiane, francesi, svizzere e tedesche.

Per quanto concerne scambi di spettacoli sono concluse o a buon punto le trattative con numerosi teatri. Possono essere considerati definitivamente assicurati gli scambi con il Teatro Nazionale di Strasburgo che porterà a Torino Horace di Corneille e Mille francs de recompense di V. Hugo, con il Teatro dell'Atelier di Ginevra e con il Teatro Popolare della Svizzera Romanda.

Gli scambi di spettacoli di cui parliamo ed in particolare le "puntate" del Teatro Stabile in alcune città estere, rivestono una particolare importanza in un settore che **va molto al di là dell'ambito teatrale** puro e semplice. Si tratta infatti di fare qualcosa in quel settore che normalmente va sotto la definizione un po' retorica di "opera d'italianità all'estero". Nel caso specifico non si tratta tanto di una azione pubblicitaria a livello culturale nei confronti degli stranieri, quanto piuttosto,

come ci è stato fatto ripetutamente e chiaramente osservare dai dirigenti dei teatri svizzeri, della necessità di assicurare un sostegno morale con una qualificata presenza italiana ai nostri emigrati. Questi ultimi assisteranno o non assisteranno agli spettacoli, ma si sentiranno comunque tonificati nell'ambito della società che li ospita, in conseguenza del prestigio acquistato in tale società da una presenza italiana. In particolare, ripetiamo, gli svizzeri che sentono il problema in modo acutissimo e che per parte loro hanno poi cercato, nell'ambito delle loro possibilità di affrontarlo, ci hanno invitati a prendere in esame la questione e a collaborare alla soluzione.

#### CONVEGNO ITALO-FRANCESE-SVIZZERO

Per quanto riguarda l'allargamento delle iniziative, giova segnalare che è a buon punto la preparazione di un convegno italo-francese-svizzero di pubblici amministratori e rappresentanti di categorie interessate (teatri in primo luogo) per realizzare una regolare collaborazione culturale tra le zone di confine italo-franco-svizzere. Lo scopo essenziale di tale progetto consiste in primo luogo, oltre che nella promozione di sistematici contatti tra uomini di cultura, nella diffusione di notizie relative alle iniziative artistiche e culturali in genere e teatrali in specie, programmate sui due versanti delle Alpi, in modo da consentire a tutti coloro che nutrono interessi in particolari settori, di venire a conoscenza delle manifestazioni ed iniziative promosse nella Francia orientale, nell'Italia occidentale e nella Svizzera francese. La vicinanza di tali regioni, consentendo spostamenti nell'ambito di uno o due giorni, permetterebbe di realizzare una forma di "turismo" più specializzato e, se è lecito dirlo, più intelligente.

Lo scambio di informazioni dovrebbe ovviamente essere un primo passo verso un più sistematico e sostanziale rapporto.

Da parte francese hanno già dato il loro incondizionato apporto all'iniziativa il Sindaco di Lione Monsieur Pradel, il Sotto-Prefetto della Prefettura del Rodano, M. F. Rude, il Console Generale d'Italia a Lione, Marchese Faà di Bruno ed il Direttore dei Servizi di Informazione dell'O.R.T.F. sempre di Lione.

Anche il Centro Culturale Italo-Francese appoggerà l'iniziativa.

Per parte sua il Comune di Torino, che si considera in certo modo, tramite il Teatro Stabile, il promotore, ha già, tra l'altra, allo studio l'istituzione di borse di studio e l'organizzazione di Week-ends nelle varie zone di confine allo scopo di contribuire concretamente ad un primo avvio dell'iniziativa.

#### ATTIVITA' CULTURALI

Per quanto riguarda le attività culturali ci limiteremo a dire che lo Stabile il prossimo anno intende proseguire e, per quanto possibile, ampliare ciò che ha fatto sinora.

Una voce nuova è indubbiamente costituita dall'apporto culturale all'iniziativa di decentramento e a questa, pertanto, rinviamo. Tra le altre iniziative ci limitiamo ad elencare:

- a) Secondo Corso di Aggiornamento Teatrale per Insegnanti Elementari (già approvate dal Provveditore agli Studi).
- b) Terzo ciclo di Lezioni di Storia del Teatro alla Galleria d'Arte Moderna.
- c) Settimana Universitaria e connesso Convegno di Docenti di Storia del Teatro.

#### COLLABORAZIONE CON IL TEATRO PIEMONTESE

L'Associazione del Teatro Piemontese, dopo la prima stagione sperimentale 1968-69 ha impostato il proprio programma di attività sul rapporto di collaborazione con il Teatro Stabile.

In pratica il programma di attività dell'Associazione continuerà ad appoggiarsi sulle strutture del Teatro Stabile, sia per quanto riguarda la gestione tecnica ed economica, sia per quanto riguarda la formazione delle compagnie e le tournées degli spettacoli.

Inoltre la sezione del teatro dialettale del Teatro Stabile lavorerà in stretta connessione con l'Associazione del Teatro Piemontese, particolarmente sui seguenti punti:

- realizzazione dello spettacolo Le miserie 'd Monssù Travet di Bersezio sotto il patrocinio dell'Associazione del Teatro Piemontese, nei modi e con i dettagli che saranno deliberati dai rispettivi comitati;
- realizzazione della tournée a Bruxelles e a Liegi;
- inserimento nella tessera di abbonamento del Teatro Stabile di Torino di un tesserino di concessione di sconto del 50% per gli spettacoli dell'Associazione del Teatro Piemontese;
- gestione del nuovo Teatro di corso Moncalieri con programma articolato sull'attività dell'Associazione del Teatro Piemontese, sull'attività per ragazzi del Teatro Stabile di Torino e sul calendario di recite del Travet;
- utilizzazione da parte del Teatro Stabile di Torino degli spettacoli dell'Associazione del Teatro Piemontese per il servizio nell'area della provincia di Torino e per l'integrazione delle stagioni di spettacoli nelle varie città del Piemonte.

La stagione del Teatro Piemontese si inaugurerà nel nuovo Teatro di corso Moncalieri con la realizzazione delle opere di Giovan Giorgio Alione che verrà presentata sotto il titolo di Notti Astigiane.

ORGANIZZAZIONE DEL PUBBLICO E INIZIATIVE PER GLI ABBONATI

Le novità nell'organizzazione del pubblico degli abbonati sono essenzialmente quattro:

- Tessera contenente sette tagliandi con possibilità per l'abbonato di scegliere liberamente gli spettacoli tra le dodici produzioni del Teatro Stabile e le compagnie ospiti; ciò dà in pratica all'abbonato una libertà di decisione che dovrebbe incidere positivamente sui rapporti teatro/spettatore.
- Istituzione di un servizio di "deposito" delle tessere per quegli abbonati che desiderano fruire della prenotazione telefonica.
- Istituzione di turni di lavoro delle cassiere, in modo da garantire l'apertura della biglietteria con orario continuato dalle ore 9,30 alle 23 per il servizio diretto di prenotazione e di vendita dei biglietti e per la prenotazione telefonica.
- Omaggio della Guida alla stagione 1969-70, un fascicolo contenente la presentazione degli spettacoli e delle altre manifestazioni.

^^

Tra le iniziative adottate per il pubblico degli abbonati, sono da segnalare:

- lo sconto del 50% sui biglietti delle recite che l'Associazione del Teatro Piemontese presenta nel nuovo teatro di corso Moncalieri 241
- lo sconto del 30% nei giorni di lunedì e di mercoledì (non festivi) al Cinema Centrale di via Carlo Alberto e negli altri locali A.I.A.C.E. Cinema d'essai
- gli sconti speciali per tutti gli spettacoli e le manifestazioni del Teatro Stabile di Torino oltre quelle contenute nell'abbonamento (grandi compagnie straniere, teatro d'avanguardia, ecc.)
- i Lunedì cinematografici del Teatro Stabile organizzati dall'A.I.A.C.E. con biglietti a Lire 300
- le tessere speciali a Lire 1.000 per assistere ad uno spettacolo della stagione dell'Unione Culturale
- il notiziario periodico a domicilio.

Prezzi degli abbonamenti a sette spettacoli

I prezzi degli abbonamenti sono stati confermati negli importi dello scorso anno per continuare quella azione di divulgazione che il Teatro Stabile ha previsto in un piano pluriennale con il tema: "TUTTI A TEATRO" e "TEATRO PER TUTTI".

Le tessere di abbonamento hanno quindi i seguenti prezzi:

POLTRONA PRIMO SETTORE - prezzo intero L. 16.100 - prezzo ridotto L. 12.950. POLTRONA SECONDO SETTORE - prezzo intero L. 13.300 - prezzo ridotto L. 10.850. POLTRONCINA - prezzo intero L. 11.200 - prezzo ridotto L. 7.000.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Torino, 10 settembre 1969

# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

## TEATRO STABILE DI TORINO

Stagione 1969-70

\*\*\*\*\*

UN CAST D'ATTORI ECCEZIONALE - DODICI SPETTACOLI  
IN CARTELLONE (CON POSSIBILITA' DI SCELTA -  
DIFFERENZIAMENTO DELLE SALE - DECENTRAMENTO -  
LINEE DI UN PROGRAMMA BIENNALE

\*\*\*\*\*

La stagione 1969-70 del Teatro Stabile di Torino, quindicesima dalla fondazione, si aprirà con due novità assolute italiane all'inizio di ottobre. Donna amata dolcissima di Giovanni Arpino, presentata a Torino con la regia di Filippo Crivelli, scene di Danilo Donati, protagonisti Milly, Tino Scotti, Checco Rissone, Savonarola di Mario Prospero, presentata nel quadro del XXVIII Festival della Prosa della Biennale di Venezia (lo spettacolo arriverà a Torino alla fine di ottobre) con la regia di Renzo Giovampietro, scene e costumi di Silvano Falleni, interpreti principali Renzo Giovampietro, Antonio Battistella, Giulio Oppi.

Complessivamente il cartellone della stagione dello Stabile Torinese si comporrà di 12 spettacoli: 7 prodotti dal Teatro e 5 ospitati, di questi ultimi, 4 presentati in scambio con gli Stabili dell'Aquila, di Catania e di Trieste.

Oltre le due novità già ricordate, lo Stabile di Torino, per quanto riguarda il repertorio italiano, produrrà Le miserie 'd Monssù Travet di Bersezio, con la regia di Giacomo Colli, scene di Eugenio Guglielminetti, protagonisti Erminio Macario ed Ileana Ghione (prima decade di gennaio) e riprenderà, in date da stabilirsi, Bruto II di Vittorio Alfieri, con la regia di Gualtiero Rizzi, scene e costumi di Giulio Paolini, interpretato dagli attori della Compagnia-Gruppo (cioè la Compagnia Stabile del Teatro).

Per quanto riguarda il repertorio straniero, lo Stabile annuncia un importante avvenimento: Il sogno di August Strindberg (traduzione di Giorgio Zampa), allestito da Michael Meschke, uno dei più importanti uomini di teatro svedesi e direttore del Teatro Nazionale delle Marionette di Stoccolma, protagonista Ingrid Thulin, l'attrice preferita da Ingmar Bergman. Scene e costumi saranno curati da Lenhar Mörk. A questo spettacolo, che si annuncia uno dei più importanti della stagione e che debutterà a fine febbraio, parteciperanno gli attori della Compagnia-Gruppo opportunamente integrata. Per una significativa coincidenza anche Ingmar Bergman allestirà a Stoccolma nel corso della prossima stagione, Il sogno.

Tra novembre e gennaio la Compagnia-Gruppo, formata dagli attori Attilio Cucari, Anna D'Offizi, Alessandro Esposito, Piero Sammaturo, Maria Teresa Sonni, Rino Sudano allestirà, con il criterio

della regia collettiva, una novità inglese, Eh? di Livings, ed un "classico" dell'avanguardia polacca degli anni '20-30, La gallinella acquatica di S.I. Witkiewicz.

Gli spettacoli ospitati saranno Nekrassov di J.P. Sartre con Giulio Bosetti, edizione del Teatro Stabile di Trieste (metà dicembre); Operetta di W. Gombrowicz, regia di Antonio Calenda, protagonista Luigi Proietti, edizione del Teatro Stabile dell'Aquila (metà gennaio); I mafiosi (da I mafiusi della vicaria di Palermo di Giuseppe Rizzotto) di Leonardo Sciascia, regia di Fulvio Toluoso e Liolà di Luigi Pirandello, regia di Turi Ferro, edizione del Teatro Stabile di Catania (aprile), interpreti principali Turi Ferro e Ave Ninchi.

In novembre la Compagnia dei Quattro presenterà La Dame de Chez Maxim's di G. Feydeau, protagonisti Valeria Moriconi, Tino Carraro, Adriana Innocenti, Renzo Montagnani.

L'ampiezza del repertorio, che sviluppa i temi e le proposte annunciati nella scorsa stagione e che tiene conto delle varie esigenze e richieste di un vasto e articolato pubblico, unita alla qualità degli interpreti e dei collaboratori è destinata a suscitare il più largo interesse.

Si deve d'altronde aggiungere che quest'anno lo Stabile di Torino annuncia sul piano del rapporto con il pubblico, una importante novità: l'abbonato, infatti, per la prima volta, utilizzando i 7 tagliandi contenuti nella tessera associativa, avrà la possibilità di scegliere liberamente tra i 12 spettacoli in cartellone, secondo i suoi gusti e le sue preferenze.

Come in passato il Teatro Stabile di Torino svolgerà la sua ampia e sistematica azione nell'ambito della regione. Ad essa tuttavia si affiancherà una nuova iniziativa, vale a dire il decentramento della attività nella periferia cittadina, il cui aspetto più interessante sarà costituito dalla collaborazione degli abitanti dei quartieri alla realizzazione del programma.

Per la parte restante della propria attività, lo Stabile riconferma i criteri sin qui adottati: rapporti con il mondo della scuola e con i teatri e i centri culturali di "frontiera" francesi e svizzeri; svolgimento di un ampio programma di attività culturali realizzato in collaborazione del Comune, della Provincia e delle principali Associazioni torinesi (in particolare, con l'Associazione del Teatro Piemontese programmerà Le notti astigiane di G.G. Alione, protagonista Gipo Farassino).

Dal primo anno di attività del Corso di Formazione dell'Attore sono usciti alcuni allievi-attori che ormai parteciperanno agli spettacoli del Teatro. Da quest'anno sarà trasformato in Corso biennale.

Questo, nelle grandi linee, il programma della stagione 1969-70. Sin d'ora, tuttavia si può prevedere che il cartellone della stagione successiva, la quale dovrà essere il coerente sviluppo del lavoro sin qui svolto, si impegnerà su tre opere particolarmente significative: Puntila e il suo servo Matti di B. Brecht Lazzarina tra i coltelli di Rosso di San Secondo e Fiori rossi al Martinetto di Fusi-Lajolo.

- o - o -

#### Teatro di frontiera

Presentando il programma della stagione 1969-70 del Teatro Stabile di Torino nell'ambito di un'attività biennale, non è arri-schiato parlare di "teatro di frontiera" inteso non solo come fatto geografico ma anche come impegno di recepire un pubblico che, se sociologicamente diversificato, trova il suo terreno di incontro nell'esigenza, acutamente avvertita, di ristabilire un dialogo con la drammaturgia italiana ed europea. Dialogo aperto all'interpretazione dei problemi del nostro tempo, colti da una prospettiva che non ignori la tradizione, ma anzi la integri in una visione moderna della nostra realtà.

Entro questo schema, seppure approssimativo, si può inserire il discorso che lo Stabile si appresta ad iniziare nelle prossime stagioni di prosa, e che è lo sviluppo di quello abbozzato lo scorso anno.

Innanzi tutto ci preme spiegare le ragioni per cui si è ritenuto indispensabile approntare un programma con prospettiva biennale. Non è possibile, secondo lo Stabile di Torino, attuare un serio lavoro drammaturgico, se non disponendo di un margine di tempo sufficiente a caratterizzare le singole fasi dell'azione, fasi che concorrono a formare un ritratto in cui si collocano le molteplici realizzazioni nell'interesse precipuo della comunità.

#### Teatro della regione

In proposito, è bene essere chiari nelle premesse: un calendario di spettacoli, una campagna promozionale di abbonamento, il dilatarsi di altre iniziative collaterali, hanno un senso preciso se mirano ad operare su alcune linee di struttura cultura-

le, di cui la città prima, poi la provincia e la regione, avvertono la necessità.

Il Teatro è un servizio nella misura in cui riesce a recepire le istanze della comunità e le fa proprie in una dimensione di conoscenza dei problemi specifici dell'individuo interno del sistema in cui vive.

Si comprendono meglio, così, certe scelte da noi compiute, in primo luogo la qualificazione delle sale. Cioè, dare un tipo di spettacolo al pubblico che ne intenda fruire in una certa misura senza forzarlo ad assistere ad altri che si muovono in una area estranea ai suoi interessi umani.

### All'insegna della "comunicatività"

La caratterizzazione del repertorio, dunque, alla insegna della "comunicatività" è il modo concreto - e diretto - di stabilire questo rapporto dinamico con il pubblico. Avremo quindi in linea generale: 1) teatro italiano d'autore e Compagnia-Gruppo al Gobetti; 2) teatro dialettale e per ragazzi nel nuovo teatro di corso Moncalieri; 3) teatro sperimentale agli Infernotti; 4) teatro di cintura nei centri-pilota con il decentramento. E' evidente, quindi, che l'articolazione del repertorio nell'ambito di tale tracciato prosegua ed approfondisca i temi di fondo del nostro discorso, cioè: difesa dell'autore italiano, quello di oggi e quello della tradizione; analisi dei motivi teatrali conduttori che si propongono di esaminare alcune contraddizioni che si registrano all'interno della borghesia; tendenza a riscontrare le forze nuove della vita teatrale.

### Gli autori italiani

Per quanto riguarda il primo punto - quello degli autori italiani - lo Stabile allestirà Donna anata dolcissima di Giovanni Arpino, Savonarola di Mario Prosperi ed ospiterà I mafiosi di Sciascia-Rizzotto e Liola di Luigi Pirandello.

Questi testi rispondono ad una precisa esigenza: si propongono, infatti, giocando su tre distinti filoni, dell'impegno, della satira e dell'allegoria, di presentarci aspetti singolari di un nostro modo di "essere" o di capire.

### L'analisi della borghesia

Il sogno di Strindberg, Le miserie 'd Monssù Travet di Bersezio e, come risvolto comico La Dame de Chez Maxim's di Feydeau, rientrano in un discorso di analisi della borghesia, non già per liquidarla, bensì per porre in luce le sue contraddizioni in un sistema che l'ha fagocitata nel corso di un processo di trasformazione industriale e tecnologica. Il discorso sulla borghesia italiana ed europea è un discorso tuttora aperto: se

le sue strutture sono in crisi non sappiamo sino a che punto però essa non assolva ad una specifica funzione. Cerchiamo di conoscerla sul versante drammaturgico, il più ricco di annotazioni e di suggerimenti in proposito.

Con La gallinella acquatica di Witkiewicz, Eh? di Livings, Nekrassov di Sartre e Operetta di Gombrowicz ci muoviamo su una linea di ricerca che, se parte dalla presa di coscienza di una crisi della borghesia, si propone di compiere una azione corrosiva al suo interno nell'impegno di rinnovare linguaggio e strutture teatrali proprio per anticipare le fasi di una trasformazione sociale della società.

#### La varietà delle esperienze drammaturgiche

Se poi aggiungiamo l'allestimento di Eruto II dell'Alfieri, avremo un ventaglio di proposte drammaturgiche che spaziano nel tempo offrendoci il panorama di un teatro - a dimensione italiana ed europea - che ha saputo sempre riflettere l'esigenza della società che lo produceva.

La coerenza delle nostre proposte si appunta su queste scelte, ognuna delle quali corrisponde a precise necessità storiche e sociali: al di là di ogni risultato rimane l'impegno di uno sforzo non comune per offrire agli spettatori gli strumenti più idonei per conoscere meglio i capitoli di una esperienza drammaturgica che ha svolto una sua precisa funzione riflettendo le inquietudini, le crisi, i recuperi della biografia di ogni uomo inserito nel suo tempo.

## ORGANIZZAZIONE DEL PUBBLICO E INIZIATIVE PER GLI ABBONATI

Le novità nell'organizzazione del pubblico degli abbonati sono essenzialmente quattro:

- Tessera contenente sette tagliandi con possibilità per l'abbonato di scegliere liberamente gli spettacoli tra le dodici produzioni del Teatro Stabile e le compagnie ospiti; ciò dà in pratica all'abbonato una libertà di decisione che dovrebbe incidere positivamente sui rapporti teatro/spettatore.
- Istituzione di un servizio di "deposito" delle tessere per quegli abbonati che desiderano fruire della prenotazione telefonica.
- Istituzione di turni di lavoro delle cassiere, in modo da garantire l'apertura della biglietteria con orario continuato dalle ore 9,30 alle 23 per il servizio diretto di prenotazione e di vendita dei biglietti e per la prenotazione telefonica.
- Omaggio della Guida alla stagione 1969-70, un fascicolo contenente la presentazione degli spettacoli e delle altre manifestazioni.

^^

Tra le iniziative adottate per il pubblico degli abbonati, sono da segnalare:

- lo sconto del 50% sui biglietti delle recite che l'Associazione del Teatro Piemontese presenta nel nuovo teatro di corso Moncalieri 241
- lo sconto del 30% nei giorni di lunedì e di mercoledì (non festivi) al Cinema Centrale di via Carlo Alberto e negli altri locali A.I.A.C.E. Cinema d'essai
- gli sconti speciali per tutti gli spettacoli e le manifestazioni del Teatro Stabile di Torino oltre quelle contenute nell'abbonamento (grandi compagnie straniere, teatro d'avanguardia, ecc.)
- i Lunedì cinematografici del Teatro Stabile organizzati dall'A.I.A.C.E. con biglietti a Lire 300
- le tessere speciali a Lire 1.000 per assistere ad uno spettacolo della stagione dell'Unione Culturale
- il notiziario periodico a domicilio.

### Prezzi degli abbonamenti a sette spettacoli

I prezzi degli abbonamenti sono stati confermati negli importi dello scorso anno per continuare quella azione di divulgazione che il Teatro Stabile ha previsto in un piano pluriennale con il tema: "TUTTI A TEATRO" e "TEATRO PER TUTTI".

Le tessere di abbonamento hanno quindi i seguenti prezzi:

POLTRONA PRIMO SETTORE - prezzo intero L. 16.100 - prezzo ridotto L. 12.950. POLTRONA SECONDO SETTORE - prezzo intero L. 13.300 - prezzo ridotto L. 10.850. POLTRONCINA - prezzo intero L. 11.200 - prezzo ridotto L. 7.000.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Torino, 10 settembre 1969

Conferenza Nuova Pessione  
10 settembre 1969

- 1 Canon. Aquaria Italia
- 2 De Bonis - ~~Massimo~~ *Leopoldo* *Leopoldo* *Leopoldo* (full name)
- 3 ANSA (Pugliese o chi per esso)
- 4 Bousier
- 5 Roupe
- 6 Laperi
- 7 Ferrero (full name)
- 8 Azienda di Leopoldo di Massimo
- 9 " " "
- 10 Romano
- 11 " *Massimo*
- 12 Lionelli
- 13 Tropea
- 14 Goitre
- 15 D'Armitti
- 16 Blaudì
- 17 Antonicelli
- 18 Jodini
- 19 Lucci
- 20 Rissone
- 21 Colli (?)
- 22 Manni

- 23 Trabucco
- 24 Properi (pullman)
- 25 Giovannipietro
- 26 Marpaneri
- 27 Portonero (pullman)
- 28 Orivelli
- 29 Milly
- 30 Scotti
- 31 Bonoli
- 32 Maceris
- 33 felleni (pullman)
- ~~34~~ Donati Morelli Diego
- 35 Doglio
- 36 Beltrami (pullman)
- 37 Alfino (pullman)
- 38 Rizzo
- 39 Raquis (Comine fene)
- 40 ~~Spina~~ Aquerone
- 41 Fiorolivo
- 42 Pozzi
- 43 Battistelli (pullman)
- 44 Tacchini
- 45 Paglià

Coladero

Rubido

Vinciguerra

Morrell; Drago

~~Stallone~~ (imp. bitone)

TEATRO STABILE TORINO

CENTRO DI PRATICA DRAMMATURGICA  
ITALO-FRANCESE

NOTE SUGLI INCONTRI DRAMMATURGICI - settembre 1969

Il Centro italo-francese di Pratica Drammaturgica, ospite per la prima volta della Municipalità torinese, promuove, nel quadro del Teatro Stabile di Torino, dal 14 al 21 settembre la sua quarta sessione drammaturgica, sul tema IL MOVIMENTO TEATRALE RUSSO DEGLI ANNI VENTTI: L'ATTORE, LA SUA FORMAZIONE E IL SUO IMPIEGO.

Il tema sarà studiato in particolare in rapporto alla personalità di Mejerhol'd. Per la prima volta un gruppo di una quarantina di registi, attori e specialisti, appositamente riuniti, studierà per otto giorni l'insegnamento dell'illustre regista.

Si deve precisare che le sessioni organizzate dal Centro non vogliono essere dei puri e semplici convegni. La loro finalità fondamentale è costituita dalla formazione dell'attore e, contemporaneamente, dalla ricerca di un migliore interscambio tra teoria e pratica, in vista di un approfondimento della riflessione sulla responsabilità delle forme. Si tratta quindi di conseguenza di un discorso unitario che è venuto sviluppandosi attraverso le diverse sessioni di lavoro al di là dei temi scelti: Brecht e Goldoni nel 1968, Ruzante e Mejerchol'd nel 1969.

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

Una parte considerevole dei lavori sarà riservata ad esercitazioni di palcoscenico proposte da Antoine Vitez, recentemente nominato professore al Conservatorio Nazionale d'Arte Drammatica di Parigi, regista, in Francia, del "Bagno" di Majakovskij; Raffaele Maiello e dal Gruppo del Teatro Universitario di Ca' Foscari. Tali esercitazioni non potranno essere aperte al pubblico. Per contro un largo spazio sarà consacrato alle manifestazioni pubbliche. Eccone il calendario:

Mercoledì 17 settembre 1969

Ore 15 - Museo Nazionale del Cinema - Palazzo Chiabrese - P.zza S. Giovanni, 2  
Presentazione e proiezione (riservata alla stampa e ai partecipanti alla sessione) di:

AELITA - 1924 - film interpretato dalla Compagnia del Teatro di Tairov con scene di d'Exter, regia di J. A. Protazanov.

LE STRAORDINARIE AVVENTURE DI MISTER WEST NEL PAESE DEI BOLSCEVICI  
- 1924 - film tipico del Foks, regia di L. V. Kulesciov.

Ore 21 - Galleria d'Arte Moderna - Via Magenta, 31  
Presentazione e proiezione pubbliche dei film predetti.

.....  
Giovedì 18 settembre 1969

Ore 15 - Teatro Stabile (Sala Colonne) - Via Rossini, 8  
Rassegna di documenti fotografici

Tavola Rotonda: Mejerchol'd e la situazione politica in URSS dal 1917 al 1927.

Mejerchol'd - Lounatcharski

Le due versioni comparate dell'ultimo discorso di Mejerchol'd.

Ore 18,30 - Ricevimento in Comune

Ore 21 - Galleria d'Arte Moderna - Via Magenta, 31

Presentazione e proiezione pubblica di due eccezionali documenti cinematografici

LA DEMOISELLE ET LE VOYOU - 1918 - Sceneggiatura ed interpretazione di Majakovskij, regia di Evguéni Slavinski. Questo film è l'adattamento curato da Majakovskij della novella di Edmondo De Amicis "La maestrina degli operai".

L'AQUILA BIANCA - 1928 - regia di J. A. Protazanov, soggetto tratto dal racconto di Leonida Aëdrov "Il Governatore". Questo film è interpretato da Mejerchol'd nel ruolo del Senatore e dal celebre attore del Teatro d'Arte di Mosca V. Katchalov nell'altra parte principale, cioè quella del governatore di provincia.

.....  
Giovedì 19 settembre 1969

Ore 15 - Teatro Stabile (Sala Colonne) Via Rossini, 8

Tavola Rotonda : Mejerchol'd regista di Majakovskij

.....  
Sabato 20 settembre 1969

Ore 17,30 -Esercitazioni d'attori: LA PARADE, interpretata da Brigitte Jaques e Colin Harris, regia di Antoine Vitez.

NOMI DEI PARTECIPANTI AGLI INCONTRI DRAMMATURGICI 14 - 21 settembre 1969

SVIZZERA

M.lle Béatrice PERREGAUX, professoressa all'Università di Ginevra.

FRANCIA

M. Antoine VITEZ, professore al Conservatorio Nazionale d'Arte Drammatica di Parigi.

M.M. Claude FRIOUX et François REGNAULT, professori alla Facoltà di Vincennes.

M. Jean-Marie VILLEGIER, professore alla Facoltà di Nancy.

Gli attori :

M.elles Monette BERTHOMMIER, Arlette BONNARD, Roséliane GOLDSTEIN, Brigitte JAQUES, Hermine KARAGHEUZ, Anne REGNAULT,

M.M. Jean BENGUIGUI, Marcel BOZONNET, Jean-Claude BUSSI, Bernard CHARTREUX, Jacques DEBARY, Jean-François DREY, Colin HARRIS, Pierre SANTINI, Salah TESTOUK.

I registi e gli assistenti drammaturghi ;

M.elle Béatrice VALLIN, M.M. Thierry BOSC, Bruno CARLUCCI, Jean JOURDHEUIL, Valère NOVARINA, Nikiforos PAPANDREOU, Jean-Pierre SARAZAC.

ITALIA

Sigg. Giorgio KRAISKI, professore all'Università di Catania, Angelo Maria RIPELLINO, professore all'Università di Roma, Vittorio Strada, e Fausto MALCOVATI, profesoere all'Università di Milano.

Gli attori :

Signorine Mara FAZIO, Loredana PERISSINOTTO, Tullia PIREDDA, Rosa VICENTE, Signori Alessandro ESPOSITO, Valeriano GIALLI, Arrigo MOZZO, Pietro SAMMATARO, Salvatore SUDANO, Giovanni ROSSI, Andrea MARTINI.

I registi e gli assistenti :

Signori Attilio CUCARI, Raffaele MAIELLO, Pietro MONTANI, Juan Antonio HORMIGON, Marco PARODI, Gino SITRAN, Beppe ZAMBONINI, Valerio VALORIANI.

Gli incontri sono stati organizzati a cura di Gian Renzo Morteo, della Direzione del Teatro Stabile di Torino e da Jose Guinot, Direttore del Centro Franco-Italiano di Drammaturgia.

NOTE E INFORMAZIONI SUL CENTRO ITALO-FRANCESE DI PRATICA DRAMMATURGICA

Il nostro Centro è sorto nel 1968 ed ha assunto la denominazione di Drammaturgia (tale vocabolo viene usato nella accezione tedesca del termine). Esso si propone di riunire, periodicamente, teatranti e teorici dello spettacolo, per esaminare insieme un tema drammatico o l'opera di un autore. Accenniamo brevemente ad alcune scelte fondamentali che stanno all'origine della nostra attività e alle grandi linee programmatiche del nostro lavoro. Siamo convinti che il teatro si alimenti di contributi collettivi e che il ruolo della teoria non sia da considerarsi accessorio, alla condizione che essa sappia illuminare e controllare la pratica teatrale.

Ci siamo di conseguenza proposti un particolare obiettivo di ricerca: la Drammaturgia, cioè lo studio dei significati dello spettacolo e dei processi di narrazione tipici del linguaggio teatrale.

Ci siamo del pari assegnati un'area geografica precisa, stabilendo rapporti, oggi molto stretti, con i teatri del Nord Italia; la sessione che sta per iniziare, organizzata con la collaborazione del Teatro Stabile ne è una prova evidente.

Una collaborazione costante tra gli uomini di teatro e gli specialisti italiani e francesi si è instaurata. Essi partecipano ad una ricerca e ad un confronto comuni e costanti sui problemi del nostro mestiere ed è superfluo rilevare l'utilità di contatti di questo tipo, nell'ambito dell'attività teatrale.

Per sviluppare le nostre indagini, organizziamo due o tre sessioni annuali, di dieci giorni ciascuna, ora in Francia ora in Italia alle quali partecipano attori, registi e teorici. Di proposito rifuggiamo dall'eclettismo dei consueti convegni. La precisione del nostro obiettivo ci è in tal senso di aiuto, così come la scelta dei collaboratori, i quali nutrono preoccupazioni estetiche e ideologiche sufficientemente affini per poter compiere ricerche coerenti e sviluppare, attraverso le diverse sessioni una continuità di discorso.

Le nostre due prime sessioni si sono svolte presso la Maison de la Culture di Grenoble rispettivamente nel periodo di Pasqua e nel mese di luglio del 1968. Tema della sessione inaugurale: LA FAVOLA. La seconda è stata dedicata al GALILEO di Brecht e agli allestimenti che ne hanno realizzato il Berliner Ensemble e il Piccolo di Milano.

La terza sessione si è tenuta a Lione presso il Théâtre du Huitième nell'aprile scorso. E' stata dedicata all'opera del Ruzante. Quattro Compagnie italiane, svizzere e francesi hanno offerto uno studio comparato dei loro allestimenti dell'autore pavano.

Il nostro Centro di Drammaturgia può dunque già vantare una piccola storia nell'ambito della quale il prossimo incontro torinese costituirà certamente la tappa più importante. Per la prima volta una nostra sessione ospitata in Italia ed organizzata con la collaborazione di un Comune e di un Teatro Stabile.

Non è difficile comprendere le ragioni che ci hanno indotto a fissare l'attenzione sul grande regista Mejerchol'd. Siamo sempre stati convinti della necessità di pervenire al nocciolo della questione, cioè alla formazione dell'attore e alla sua continua trasformazione. Orbene, Mejerchol'd deve essere annoverato tra i più grandi maestri della scuola teatrale. Modello di inventività e di mobilità, le sue metamorfosi estetiche non rinnegano mai, anche nelle contraddizioni, una esemplare linea di condotta.

Si aggiunge infine che, mentre in Francia gli studi sul movimento teatrale russo degli anni '20, sono appena agli inizi, l'Italia possiede specialisti eminenti in tale campo ai quali si deve la pubblicazione ed una larga diffusione di documenti originali di primaria importanza.

Torino, 9 settembre 1969

Torino, 20 settembre 1969

La Compagnia del Teatro Stabile di Torino parte oggi per il Belgio, dove, nel quadro delle manifestazioni del mese dedicato all'Italia, di "Europalia", promosse nell'ambito degli accordi culturali italo-belgi, presenterà 'L Cont Piolet, di G. B. Tana, lo spettacolo Materiali Futuristi (1910-1920) e un recital dei cantautori Roberto Balocco, Otello Profazio e Matteo Salvatore, con la partecipazione di Luciano Sangiorgi.

Gli spettacoli si svolgeranno a Bruxelles in quattro rappresentazioni nei due Teatri del Palais des Beaux-Arts e a Liegi per il Festival dedicato a Monteverdi; la rappresentazione del Cont Piolet in questa città assume particolare importanza in rapporto al gemellaggio esistente tra le città di Torino e di Liegi.

La Compagnia del Teatro Stabile sarà accompagnata, oltre che dalla Direzione del Teatro, da una delegazione del Comune di Torino, formata dall'Assessore dottor Timoteo Nobile, dal Consigliere dottor Diego Novelli e dall'avvocato Roberto Manni, Consigliere Delegato del Teatro Stabile.

L'edizione del Cont Piolet (testo a cura di Guido Davico Bonino e Gualtiero Rizzi) che lo Stabile presenterà in Belgio, può considerarsi in larga parte nuova rispetto a quella che lo stesso Stabile ha presentato a Torino negli scorsi anni. La regia è firmata da Gualtiero Rizzi, le scene da Carlo Giuliano, i costumi da Luca Sabatelli (realizzazione di Angelo Delle Piane). Quanto alle musiche, che sono uno degli aspetti più importanti dello spettacolo, esse sono in parte originali, cioè le canzoni del Maestro Giancarlo Chiaramello, esecuzione strumentale del complesso Arturo Toscanini di Torino, ed in parte appositamente trascritte per la prima volta dal Maestro Roberto Goitre dalle musiche seicentesche per balletti di Filippo D'Agliè, esecuzione dell'orchestra Stabile del Teatro Regio.

Tutte le coreografie dello spettacolo, infine, sono state ideate e dirette da Sara Acquarone.

Questo insieme di collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione dello spettacolo conferisce alla presentazione del Cont Piolet in Belgio, un valore torinese nel senso più ampio della parola, giacchè lo Stabile ha riunito attorno a sè in questa occasione alcune delle più significative personalità artistiche e alcuni dei più importanti organismi, in specie musicali, della nostra città.

Interpreti dello spettacolo gli attori della Compagnia-Gruppo dello Stabile: Alessandro Esposito, Anna D'Offizi, Maria Teresa Sonni, Rino Sudano, Piero Sammataro, Attilio Cucari, lo stesso regista Gualtiero Rizzi e i ballerini Sandrina Morra, Silvia De Bernardi, Rose Marie Stangherlin, Franco Brandizzi, Lino Cigala.

Lo spettacolo sperimentale Materiali Futuristi (1910-1920), presentato dal Laboratorio del Teatro Stabile di Torino, è costituito da testi futuristi tratti dalle opere di Marinetti, Balla, Cangiullo, Carli, ecc., e da elaborazioni effettuate dal Corso di Formazione dell'Attore nella stagione 1968-69 sul materiale marinettiano, oltre ad inserti cinematografici a cura di Guido Guerrasio ed interventi critici a cura di Giuseppe Bartolucci.

Interpreti di Materiali Futuristi sono Anna D'Offizi, Piero Sammataro, Maria Teresa Sonni, Rino Sudano, Franco Ferrarone, e i ballerini Lino Cigala, Silvia De Bernardi, Rose Marie Stangherlin, Franco Brandizzi. Le coreografie sono di Sara Acquarone. Montaggio di Giuseppe Bartolucci e Gualtiero Rizzi.

Infine il recital di canzoni di Roberto Balocco, per il Piemonte, Otello Profazio per la Sicilia e la Calabria e Matteo Salvatore per le Puglie, composto oltre che da canzoni in lingua, da canzoni popolari dialettali.

A questo recital parteciperà straordinariamente il pianista Luciano Sangiorgi che eseguirà il suo repertorio di musiche tradizionali e del folclore classico, con la sua ormai famosa "pianola".

Il recital è stato organizzato in particolare nell'intento di offrirlo ai lavoratori italiani che vivono in Belgio.

# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 26 settembre 1969

E' tornata dal Belgio la Compagnia del Teatro Stabile di Torino, dopo aver presentato a Liegi e a Bruxelles il Cont Piolet di G. B. Tana, di fronte a pubblici diversi, con largo consenso.

A Liegi parecchi sono stati gli italiani intervenuti, mentre a Bruxelles, la sera della "prima" il pubblico era costituito, presente la Principessa Paola, dalla società belga, in prevalenza, oltre a numerosi stranieri.

Il critico de "La dernière heure", che è il più seguito nella città, ha parlato di uno "spettacolo di grande qualità, divertente, e che è stato calorosamente applaudito da un pubblico scelto", dichiarandosi personalmente deliziato da questa comédie-ballet del XVII secolo; e sottolineando: "Ciò che conta dello spettacolo è la grazia della rappresentazione, la scena, le gradevoli danze del XVII secolo, che smaltano l'insieme e i graziosi couplets di Chiaramello".

Il dialetto piemontese antico, certo non è fatto per facilitare la comprensione del testo, e gli stessi spettatori italiani non sempre ci si ritrovavano. Questo può giustificare, in parte almeno, il tipo di riserva fatto dal critico di "Le Soir".

Per lo spettacolo Materiali futuristi (1910-1920), ancora il critico de "La dernière heure", ha avuto frasi di rilievo nei confronti degli interpreti tutti, oltre a giudicare lo spettacolo sperimentalmente esatto: "E' effettivamente un lavoro di laboratorio teatrale che ci presentano gli artisti, che sono gli stessi che abbiamo visto l'altro giorno nella comédie-ballet. Essi ci provano così la loro facilità di adattamento a forme di espressione certamente poco abituali e che esigono virtuosismo sia vocale che corporale..... Il pubblico ha gratificato di applausi frequenti gli interpreti.....".

La sera stessa di Materiali Futuristi, Luciano Sangiorgi, i cantanti Otello Profazio e Roberto Balocco ricevevano, in una sala accanto, di fronte ad un folto pubblico di italiani, un consenso unanime. In verità la differenziazione degli spettacoli, secondo la politica adottata dalla Direzione dello Stabile, ha avuto in Belgio la sua prima conferma; nel senso che il pubblico, emigrati e belgi tutt'assieme, ha potuto dividersi e scegliere quello spettacolo, quella manifestazione che riteneva più congeniale, più vicina ai suoi gusti ed alle sue scelte.

E' da sottolineare che è questa la prima volta che un Teatro Stabile, all'estero, si differenzia a largo raggio, distribuendosi all'interno della società ospitante, su più direzioni. Questo procedimento ha permesso, per esempio, alla Direzione, di prendere contatti con i rappresentanti ufficiali italiani, in particolare con i responsabili culturali e degli emigranti, per un progetto, in linea di massima approvato, e naturalmente da sottoporre ora ai competenti Ministeri, di spettacoli viaggianti, destinati ai nostri connazionali in particolare, da effettuarsi nei centri nevralgici di immigrazione italiana. Così può anche delinearsi sin d'ora un tipo di attività pubblica, rientrante nella funzione che il Teatro Stabile si prefigge, all'estero, auspicata dai responsabili italiani e stranieri, e tuttavia mai realizzata a livello di organismi ufficiali di rilievo.